

UNA

PREFAZIONE

Prefazione all' opera *Archeologico-Storico-Descrittiva* intitolata
— IL CIMITERO COMUNALE DI BOLOGNA — di MARCEL-
LINO SIBAUD, divisa in 8 Vol. con Tav. 100 in rame.
Bologna per Tipi di Jacopo Marsigli 1837.



Invisibilia Dei per ea quae facta sunt, intellecta conspi-
ciuntur.

S. PAUL.



Intelligit per ea que facta sunt, intellectus comparat

PREFAZIONE

Avendo io stimato, allorquando mi sono deciso a pubblicare questa mia opera, che non dispiacerebbe al Lettore di conoscere per brevi parole, prima di addentrarsi nel Volume di essa, il mio sistema generale d' idee, la opinione che io ho della natura in genere *della Tomba*, non che il disegno che ho dato al lavoro stesso, approfitterò dell' uso che hanno generalmente gli autori di porre in capo delle loro opere un discorso con titolo di Prefazione, nel quale mi proverò, il meno male che siami possibile, di soddisfarlo.

E primieramente dirò come io abbia già più di nove anni dimorato nel funerale recinto: dove mio Padre essendo il Custode Dimostratore, io l' ho assistito in quella incombenza; per cui ho potuto imparare moltissime cose, le quali daranno originalità a questo mio lavoro.

E fra i miei studi che là ho fatti, il primo è stato quello delle Arti belle o liberali, donde ho tratti molti e robusti argomenti da persuadere i più schivi stranieri del merito degli oggetti costituenti il luogo venerando.

Nel quale studio delle Belle arti, che, secondo il costume degli *Antropologi*, io ho fatto sull' uomo, mi ha sembrato di vedere che le Arti belle o liberali, insieme ad ognuna altra qualunque arte dell' uomo, sono *specie* o *varietà*: il cui *genere* od *unità* mi ha sembrato la *VITA*; le cui varie combinazioni o *specie* o *varietà* io ho creduto, in allora, che sieno l' essenza delle varie Arti, fralle quali le così dette liberali od Arti belle. Per la qual cosa, postomi a considerare *la natura della vita umana*, secondo il metodo de' *Geologi*, in sulla terra, mi ha sembrato che gli altri animali non solo, ma i vegetali ed i minerali persino vivano una vita. Le quali vite tutte, insieme a quella dell' uomo, mi è parso che sieno *specie* o *varietà*: il cui *genere* ho creduto di rinvenire nel *Tempo*; le cui varie combinazioni o *varietà* o *specie*, allora, io ho creduto che sieno la vita de' vari oggetti costituenti la terra che noi abitiamo, ed i quali vengono studiati nelle scienze geologiche che han nome di *Botanica*, *Mineralogia* e *Zoologia*.
Ma non avendo potuto rinvenire nè l' unità delle arti nell' Uomo, nè l' unità della vita in sulla

TERRA, secondo lo spirito delle dottrine *Antropologiche* e *Geologiche*, ed avendomi la ricerca della unità della Vita condotto alla idea del *Tempo*, posimi di esso *Tempo* a cercare la *essenza*, nel modo impiegato dagli *Uranologi*, considerando il *CIELO*.

Laddove vidi che il *Tempo*, del quale abbiamo una idea sulla Terra che noi abitiamo, è pure una *specie* o *varietà*; nello stesso modo che *varietà* o *specie* sarebbero quelle che *Tempo* fossero denominate negli altri pianeti simili alla Terra che noi abitiamo, ed i quali come essa descrivono una elissi intorno al Sole: il cui *genere* od *unità* parvemi, allora, di rinvenire nello *spazio*, le cui varie combinazioni o *specie* o *varietà* parvemi costituissero la *varietà* del *Tempo*.

Se non che lo *spazio* o *Cielo* dove ruotano i pianeti intorno al Sole, neppure è un *genere*; ma una *specie* o *varietà*: la qual cosa insegnavami la *Fisica*, indicandomi la natura della *materia che si muove*. La quale *materia* non è una sola cosa, ma un complesso di cose; delle quali cercando l' unità (di buona fede) non potei rinvenirla in lei stessa, ma fuori di lei: in uno *spirito increato* che *tiene unito* o *in accordo* quel complesso di cose che sono la *materia* che si muove. Il quale *spirito*, la *Fisica* non mi seppe definire: per la qual cosa, volendo io pure conoscere la *essenza* o natura di tale *spirito* che

tiene unita od in accordo la immensa varietà de' corpi costituenti la *materia che si muove*, mi posi a cercarla nella Scienza che principalmente ne tratta, la quale si è la *TEOLOGIA*.

Per mezzo del quale studio, oltre che a distruggere quanto io aveva raccolto ne' sistemi anzidescritti, giunsi a conoscere che *tutto quello che è materiale è un segno di quello che è spirituale*, ovvero dello *Spirito Santo*, che è la *volontà o Bontà di Dio*. Il quale ha creato tal *segno* per il suo *figliuolo* nello *spirito*, che col figliuolo istesso ed il Padre, sono il trino-uno solo Iddio. *Spirito*, il quale procedendo dal Padre e dal figliuolo, procede quindi dalla *Potenza generatrice* e dalla *Sapienza generata*, che con esso *Spirito* sono il Dio solo.

Il quale creò l'uomo dal fango della terra, cui diede una *sostanza spirituale* che è l'*anima*; ed inoltre l'unì a se stesso più strettamente dandogli della sua *Grazia*: pei quali doni fu l'uomo *ad immagine o similitudine di Dio*, secondo che ne istruisce la *Rivelazione*.

E quindi gli fu data una *Legge o Lega*, che produsse *Fede od Unione* con Dio: libero però di *slegarsi o disunirsi da Lui*, libero di *disubbidire alla Legge o Lega*, di *rompere la Fede od Unione*. Per la qual cosa fu creato in rapporto ad un essere che, volendolo egli, lo potesse *insuperbire* al segno di distorlo dalla *Lega od Unione*, e quindi dalla *Grazia*.

Il quale essere, sostanza spirituale creatura di Dio, di nome *Satana*, tentatolo a rompere la *Lega o Fede*, *Adamo*, il primo uomo, vi si determinò, onde decadde dallo *stato di Grazia*: ed insieme a lui la sua progenie tutta, la quale con lui sarebbe così perita, se il *figliuolo divino*, la *sapienza generata*, per opera dello *Spirito Santo* non s'*incarnava* sulla terra, a redimere gli uomini tutti dal peccato.

Ma non tutti i discendenti di *Adamo* godettero il frutto della redenzione: sendochè non tutti osservarono la nuova *Legge o Lega*, la nuova *Fede od Unione* che Iddio, dopo il peccato d'*Adamo*, stabilì con essolui ed i suoi discendenti, onde potessero godere dell'opera della *incarnata Sapienza*.

Essendochè *Adamo* ebbe tre figliuoli, *Caino*, *Abele* e *Set*; il primo de' quali per invidia uccise il secondo: e i discendenti di *Caino* ravvisarono il padre in malvagità, onde non furono in *Fede con Dio*, come lo era *Set* e suoi discendenti; molti de' quali però sedotti da quelli di *Caino* si corruperono gradatamente al segno che di buoni, i quali vivessero nella *Legge o Lega*, *uniti od in Fede con Dio*, non rimase che una sola famiglia, quella di *Noè* co' suoi figliuoli.

Per la qual cosa Iddio distrusse tutta la progenie di *Caino*, e tutta quella di *Set*, ad eccezione della sola famiglia di *Noè*, per mezzo di

un diluvio d'acque le quali copersero la faccia della terra al disopra de' più alti monti.

E lo *spirito* del Signore, che *sta sopra le acque*, salvò quella buona famiglia in un' *Arca* che al ritirarsi poi delle acque stesse, dopo la distruzione de' malvagi, posò in cima del monte *Ara-rat* nell' *Armenia*.

Laddove i salvati videro l' *Arco baleno* che *Id-dio* posto aveva ne' cieli, in segno della promessa ch' egli fece a *Noè* che non avrebbe mai più castigati gli uomini malvagi con diluvio univernale. Il quale adunque fu *segno* postdiluviano, come lo fu l' *Arca* che salvati li aveva dalla inondazione: segno questo dello *spirito* che *sta sopra le acque*, ovvero della *Grazia* od *Amore* di *Dio* che li salvava; od anche segno della *Legge* o *Lega*, della *Fede* od *Unione* che rotta avevano con *Dio* gli altri uomini, onde furono distrutti: segno (*Theba* nome dell' *Arca* vale *segno*) di quella *Unione* o *Fede* stabilita da *Id-dio* con *Adamo*, e la quale confermò con *Noè* per tutta la sua discendenza.

Ma i figli di *Noè*, i quali colle progenie proprie divisersi la faccia della terra, non vissero tutti e tre nella *Unione* o *Spirito del Signore*: che *Sem*, il quale popolò l' *Oriente*, osservò quella *Unione* o *Fede*; ma *Ham* e *Japhet* la ruppero: onde furono *infedeli* o *disuniti*, popoli del *Mezzodì*, dell' *Occidente* e del *Settentrione*.

E le progenie di *Ham* e *Japhet* assomigliarono il proprio padre in *infedeltà* o *disunione*; come parimenti una gran parte dei discendenti di *Sem*, che dagli altri infedeli lasciatisi sedurre, furono idolatri: in contrapposto di un' altra sezione di *Semiti*, i quali, mantenendosi nello *Spirito del Signore*, fu benedetta, compose il *popolo di Dio*, che fu il *popolo d' Eber*, perciò detto *Ebreo*. E gl' ingrati popoli che da *Dio* si disunirono, privi di quello *Spirito*, *Fede* od *Unione*, furono quindi *materiali* od *idolatri*: la quale *idolatria* o *materialità* fu succedaneamente di più specie, come verrò a descrivere.

In principio adorarono l' *Universo*, ovvero la *varietà di corpi* costituenti la *materia che si muove*. Il quale, come vedemmo, non è che un *segno materiale* dello *Spirito di Dio* che ne è l' *unità*.

Della quale *varietà di corpi*, che insieme costituiscono la *materia che si muove* ovvero l' *Universo*, cercando essi, in modo materiale, il genere od *unità* fuori di quello *spirito*, lo stabilirono nella *materia* stessa che si muove, la quale dissero essere tutta in complesso una *potenza* più o meno *luminosa*, più o meno *attiva*, più o meno *feconda*; la quale nella sua maggiore intensità esisteva *al di là dell' Empireo*: il quale *Empireo* erane una *prima emanazione*, l' *Etere* una seconda, le *Stelle* una terza, il *Sole* una quarta, la *Luna* una quinta, e la *Terra* una sesta. Le quali

sei emanazioni, insieme alla potenza nella sua maggiore intensità al di là dell'Empireo, costituivano sette gradi della Potenza materiale Universa, la quale non era che una idea di sette gradi del fuoco, che denominavano *Ur*; onde *Urano* l'Universo considerato materialmente quale Potenza.

Per la qual cosa *Ur* era il nome della città capitale del popolo d'Assiria; il quale precisamente, più antico di tutti i popoli infedeli, era l'adoratore dell'Universo materialmente considerato quale Potenza: ovvero adoratore materiale di quel complesso di cose costituenti l'immensa materia che si muove, considerata come fuoco, *Ur*, o Potenza. La quale città di *Ur*, della Potenza o del fuoco, era un corrispondente dell'*Ur* celeste: nella quale era il principale *Pireo* o Tempio del fuoco, e dove risiedeva la Forza o Potenza umana maggiore; la quale forse per sei emanazioni o gradi di città secondarie, costituiva la Forza o Potenza d'Assiria, ovvero de' popoli confederati primitivi dell'Asia, dopo il Diluvio: i quali, disuniti dagli Ebrei, erano infedeli o disuniti da Iddio, senza il suo Spirito. Dei quali Assirj, i Sacerdoti denominati *Caldei* costituivano un collegio di magismo, il quale ebbe nome d'*Urano*, che fu l'*Urano terrestre* famoso Astronomo: nello stesso modo che la confederazione Assira ebbe il nome d'*Urania*, o di

meditatrice dell'Universo; il quale nome, al decadere di quella regione, quando la contemplazione fu opera di minor numero di gente, e la scienza dell'Universo divenne privativa de' Sacerdoti, fu il nome della casta sacerdotale, come quello di *Urano*, che a questa apparteneva, divenne il nome del Preside o capo della casta medesima.

I quali nomi valgono, in quanto ad *Urano* (da *an* od *on*, magistrato o casta sacerdotale), il magistrato, la casta sacerdotale di *Ur*, del fuoco, della Potenza: in quanto ad *Urania* (da *ia*, figlia, quando è desinenza di nome proprio), la figlia di *Urano* (il celeste) ovvero dell'Universo quale Potenza, del fuoco universale. E quando il magistrato non fu più il collegio intero, ma il Preside o capo di esso, questi fu *Urano* (terrestre) o il magistrato di *Ur*, del fuoco, della Potenza: e la casta sacerdotale o dei Magi, invece della regione intera, fu detta *Urania*; che poi fu divinizzata nella figlia di *Urano* o *Giove* (questo è nome generico di tutti gli Dei principali), in quel tempo che le caste sacerdotali tutte si fecero divinizzare e proclamare figliuole di *Giove*, ossia del Dio principale, della personificazione dell'oggetto naturale adorato.

E l'*Ur* o fuoco, simbolo dell'Universo considerato quale fuoco o Potenza, era acceso in tutti i Templi d'Assiria, e dei popoli che scismatici, o disuniti poscia da loro, composero dei

nuovi stati o regioni: come i Persi adoratori del fuoco e governati dai Magi ecc. ecc.

Fra i quali popoli *scismatici* o *disuniti* da quello d' Assiria, uno fu il popolo d' Europa, che in essa terra formò la gran *confederazione atlantica*: il cui centro fu subissato da terremoti ed inondazione, laddove ora stende la sua sezione orientale d' acque il Mediterraneo.

E come *Urano* ed *Urania* furono i nomi della casta sacerdotale e della confederazione Assira, ovvero dei *primi popoli infedeli dell' Asia*, *Saturno* e *Saturnia* furono denominate la casta sacerdotale e la confederazione Atlantica, ovvero dei *primi popoli d' Europa*: i quali in seguito dei vari scismi Europei, appo due popoli scismatici furono cambiati in altri nomi, come di *Atina* ed *Atina*, *Ferone* e *Feronia*; da *Ati* e *Fero*, che, come *Satur*, o *Atur* o *Adur* o *Ador* o *Tur* o *Dor*, sono i nomi del Cielo nel quale ruotano i pianeti intorno al Sole, il quale adorarono i popoli d' Europa, *Saturnj*, *Atinj*, *Feronj*, *Aturnj*, *Turrenj* o *Tirrenj*, *Doriani* ecc. ecc.

Il quale *Cielo* o *Saturno* (figliuolo d' *Urano*) era la personificazione di quella parte dell' Universo nella quale ruotano i pianeti intorno al Sole, e nella qual parte di Cielo posero i *sacerdoti occidentali*, o d' *Europa* o *Saturnj* od *Atlantj*, la sede di una *Sapienza* materialmente da essi considerata; la quale, parimenti per emanazione,

dissero spandevasi in tutto l' Universo: centro del qual Cielo era quindi il Sole, che, personificato il Cielo in Saturno, eragli messo per *capo* o *testa* (e in tal modo era anche detto *Giove*, il *Giove atlantico*) dove risiede il centro del sistema nervoso, e donde i nervi, ramificandosi pel rimanente del corpo umano, servono di ramificazione de' tubi conduttori dello spirito vitale: il quale spirito, come per l' uomo risiede centralmente nel capo, risiedeva per l' Universo (secondo il sistema di que' sacerdoti) nel Sole, donde emanava le sue ramificazioni animatrici dell' Universo.

Il quale *spirito* (definito per *Sapienza univversa*) era denominato anche del nome d' *Ati*: onde *Atone* o *Adone* il Sole che lo conteneva nella sua maggiore intensità; *At-land*, che poi *Atlante*, il paese che lo adorava; *Atina* o *Atena* la casta sacerdotale (poi divinizzata in *Atena* dea di sapienza e valore come *Urania*); e *Atin* o *Tin* o *Tina* (od anche *Giove*, padre d' *Atina*) la personificazione del Cielo dove ruotano i pianeti (il *Saturno*), rappresentato col *capo radiante* (esprimente il Sole), il *manto celeste tempestato di stelle*, il *fulmine* in mano, e l' *aquila* ai piedi. Era denominato anche *Jon* o *Jaon* (da *Ja* equivalente di *Ati*, *Fero*, *Satur*, *Adur* ecc.) o *Giano*: ed in tal modo era rappresentato con *quattro teste*, simbolo dei *quattro punti cardinali*, e dei *quattro*

elementi; donde *Jon*, la casta sacerdotale, e *Jonia* la popolazione adoratrice. I quali nomi di *Saturnia*, *Atinia*, *Feronia*, *Aturnia*, *Adornia*, *Turrenia* o *Tirrenia*, *Doria*, *Jonia* ecc. da ognun erudito dei nomi di popoli antichi occidentali o d'Europa, non riescono nuovi. E *Saturno* o *Tina* era pur detto *Crono*, il Tempo: per la misura che gli uomini derivarono dal vario giro de' pianeti intorno al Sole, la quale denominarono il *Tempo*.

Per le quali cose suesposte, ognun vede come in Oriente, gli Assirj, adorarono una *Potenza* materialmente considerata nell'Universo; ed in Occidente, gli Atlanti, adorarono nell'Universo medesimo una *Sapienza* materialmente considerata: delle quali, *Potenza* e *Sapienza* universale, era una imitazione il *sistema politico* che in Oriente, presso la confederazione Assira, era sistema di *emanata politica potenza*; ed in Occidente, presso la confederazione Atlantica, era sistema di *emanata politica sapienza*, nel modo che essi miseramente intendevano.

Per la qual cosa, come una città di nome *Ur* in Oriente, nel paese degli Assiri, in Asia, era una città nel paese degli Atlanti, in Occidente, in Europa di nome *Ati*. Nella quale città, di nome *Ati*, era il *capo della confederazione*; donde, come da *Ati celeste* nel Sole emanava la così creduta *Sapienza universale*, da quella in cui

era l'*Ati* terrestre, emanava nelle città secondarie della confederazione la così creduta *Sapienza politica*: costituita massimamente di scienze, *augurale* o *metafisica*, *fulgurale* o *fisica*, *astrologico-giudiziaria* o *logica*, e di *scienza dell'Armonia universale*. Le quali erano espresse miticamente nella statua del *Dio principale* o *Giove degli Atlanti*, il *Saturno* o *Adur*, il *Tina*, con l'*aquila* ai piedi, il *fulmine* in mano, il *manto celeste* sparso di mille stelle, e *i raggi del Sole* dintorno al capo. La quale statua, altre volte, era anche rappresentata coll'oriuolo in mano (allora detto *Crono* od *il Tempo*), per esprimere ch'egli era il *Dio del Tempo*, e quindi della *Cronologia*: non che colla *falce in mano*, per esprimere l'applicazione del tempo alle *arti della coltivazione*.

E la *sapienza* materialmente considerata nell'Universo, era personificata nella sua emanazione terrestre, ovvero nella politica, in *Liber*, il Sole in terra: il quale suonando la *tibia a sette canne*, o la *cetra a sette corde* (ovvero mostrando il Cielo dove ruotano i *sette pianeti*), insegna all'uomo il *governo della umanità*. E quel *Liber* non era che un *libro sacro*, come la Bibbia, secondo que' falsi sacerdoti: nel quale era la *scienza del Cielo* o di *Saturno*, il *Vero*, onde anche detto *Fero*, cui attribuivasi la virtù di *unire gli uomini in società*, di *torli dai boschi*, di *farli abitatori delle città*, ond'era pur detto *delle città fondatore*; come

rilevasi dalle *storie di Bologna* (*Felsina* vocitata *quum Princeps Etruriae esset*. Plin.) le quali dicono che fu *fondata da Fero*.

Il quale *Fero* o *Liber*, che vale *figlio diletto*, fu simboleggiato *dal Sole*, per esprimere *il lume che arreca la verità*; e *dal Leone* (simbolo del Sole) che colla bandiera nella quale sta scritto *Libertas* (come anch' oggi vedesi nello stemma nostro di Bologna) significava che le *massime* o la *scienza di quel libro* (*Liber* o *Fero*) arrecavano *Libertà* o *Sapienza*: chè *Sapienza* e *Libertà* per quei popoli erano la stessa cosa; essendo essi gli adoratori dell' *Universo* materialmente considerato quale *Sapienza*.

Ma una catastrofe, come già accennai, sommerse la terra centrale della confederazione; nel tempo in cui, fatte molte altre scoperte, era già per cadere il sistema di *sapienza univèrsa*: per sostituirgli un altro sistema, non meno falso, di *Grazia* od *Amore* materialmente considerato nell' *Universo*.

Il quale nuovo sistema dei sacerdoti d' *Atlante*, in Occidente, fu portato nel Mezzodì, in *Africa*. Dove i sacerdoti Egiziani lo maturarono e sostituirono all' anteriore sistema atlantico od occidentale ch' essi avevano, il sistema di *Phta* corrispondente di *Ati* o *Tina* o *Saturno*: il quale anche, fu già dagli Egiziani sostituito, per relazione e dipendenza dagli *Atlanti*, al sistema

orientale od Assiro, il sistema di *Cnef* corrispondente d' *Urano*. Il quale nuovo sistema egizio (già Atlantico od Europeo) fu sistema di preteso *Amore* o *Grazia* o *Carità* o *Spirito divino* materialmente considerato: il quale *Spirito* fu nominato *Osiride*, ed *Iside* la sua forma, la *Natura providente*. Sistema che fu pure in Italia, dopo la catastrofe atlantica; dove *Osiride* ebbe nome di *Bacco*, ed *Iside* di *Cerere*. E così i sacerdoti Egiziani pretesero, come pure gl' italiani e tanti altri, di avere successivamente veduto *Iddio* nel *materiale Universo*; prima nell' aspetto di *Potenza*, poi di *Sapienza*, infine di *Amore*: senza conoscere che quella dottrina era un *Panteismo*; che il *Panteismo* è un *materialismo*; e che la *materia* non è che un *segno dello spirito di Dio*, che tiene *unito* o *in accordo* il complesso di cose che sono *la materia che si muove*.

E in tal modo quei popoli non adorarono *Iddio*; ma un *oggetto materiale* da lui creato, che è l' *Universo*: studiato *in complesso* dagli Assiri, nel *Cielo in cui ruotano i pianeti* dagli *Atlanti*, e nella *Terra produttiva* dagli *Egizj*. Per la qual cosa dall' abbracciare il *tutto materiale* si limitarono gl' infedeli ad *una parte del tutto* nelle loro indagini od analisi; e da quella parte ad *una parte più piccola*, fatta astrazione del rimanente: onde vi fu *retrogradazione*, dall' analisi dell' *Universo* a quella della parte di essa ove ruotano i pianeti,

ovvero al *Cielo*, e da questo alla *Terra*. E rispettivamente ad ognuno di quei sistemi, diminuendone i coltivatori, e riducendosene la cognizione ad alcuni pochi sacerdoti, si passò da materialismo a idolatria, ovvero dall' *Universismo* o *Uranologismo* Assiro, Perso ecc. al *Pirismo assoluto*: dal *Saturnologismo* o *Cielismo* al *Sabei-smo*; e dal *Giunismo* o *Geologismo* al *Feticismo* o *adorazione dei prodotti della terra*, e persino degli animali, non eccettuato un solo, creduti come *dalla terra generati*.

E così furono que' popoli sempre maggiormente *retrogradi* nel materialismo: quei miseri popoli senza lo *Spirito del Signore*.

E l' *Arco baleno*, l' *Arca* e la *Croce* o *Tau*, che presso il popolo della *Fede* od *Unione* erano segni dello *spirito di Dio* o della *Fede* od *Unione* istessa, furono guardati e considerati con pensiero materiale dai popoli suddescritti.

Il grand' *Arco baleno*, che fu già ai *discendenti di Eber* segno di *Unione* o *Fede*, divenne presso gl' *infedeli* o *disuniti* un *Ponte* che *unisce il Cielo e la terra*; dal quale *discendevano le divinità mediatrici*, e pel quale *ascendevano i giusti*. Onde in Oriente, presso gli Assirj, fu segno di *Potenza unitrice universale*; in Occidente, appo gli Atlanti, lo fu di *Sapienza unitrice universale*; e al Mezzodi, presso gli Egizi ecc., lo fu di *Amore unitore universo*. Il quale *Amore* (*Osiride*), così

materialmente considerato nell' *Universo*, univa il *Cielo* e la *Terra*, tutte le cose che insieme costituiscono il *Cielo*, tutte quelle che costituiscono la *terra*, l' *uomo* e la *donna* insieme, le *famiglie*, le *città*, le *nazioni*, le *confederazioni*; ed unirà (secondo credevano que' popoli) tutti gli uomini insieme della *Terra*.

Per la qual cosa, a somiglianza di quell' *Arco baleno* o *Ponte*, i sacerdoti dappertutto assistevano che si costruissero de' *Ponti* od *Archi*, i quali mettersero in comunicazione i popoli fra loro; donde erano detti i *Pontefici* o *facitori di Ponti*: perchè, le *forze fisiche*, secondo il sistema degli Assirj, le *forze intellettuali*, secondo il sistema degli Atlanti, o le *morali*, secondo il sistema degli Egizj, fossero *unite in Legge* o *Lega* secondo la loro falsa maniera.

L' *Arca* (scritto in ebraico il di lei nome *Thebá*, pronunziato *Thobé*, ed anzi nasalmente *Thombe*) presso i suddescritti popoli *infedeli* o *disuniti* dell' *Asia* fu *la cima dei monti*, come pure in *Europa*; nello stesso modo che in *Africa*, nell' *Egitto*, lo furono le *Piramidi*, dove stanziavano i sacerdoti contemplatori della *falsa* (perchè materiale o panteistica) *potenza*, *sapienza* od *Amore* nel *materiale universo*. Il quale *Universo*, come dissi, dal popolo della *Fede* od *Unione* era considerato un *segno materiale* dello *Spirito di Dio*.

Il *Tau* o *Croce*, che fu già simbolo dello *Spirito divino*, della *Fede* od *Unione*, divenne, come l'*Arco baleno*, simbolo di *Potenza* materialmente considerata dagli Assirj nell' Universo, simbolo dell' Universo stesso, simbolo del *fuoco*, col capo *al di là dell' Empireo*, dove, secondo i sacerdoti Caldei, risiedeva la più intensa parte del *fuoco*, della *Potenza*, o di *Ur*; e le cui branche erano le emanazioni di esso *Ur*, o *fuoco* o *Potenza universale*, la prima delle quali l'*Empireo*, la seconda l'*Etere*, la terza le *Stelle*, la quarta il *Sole*, la quinta la *Luna*, e la sesta la *Terra* o globo in cui abitiamo. La quale *Croce* o *Tau* era quindi simbolo d' *Urano*; ed era, come col capo nell' *Ur celeste*, o *fuoco* o *Potenza* nella sua maggiore intensità al di là dell' *Empireo*, anche descritta sulla terra, col capo nella città di *Ur*, del *fuoco*, della *Potenza terrestre*, e colle branche comprendenti le città confederate subalterne, emanazioni di essa *terrena Potenza*.

Poi divenne presso i popoli occidentali o di Europa, gli Atlanti, simbolo di *Saturno* (il *figlio d'Urano*), ovvero del *Cielo* in cui ruotano i *planeti dintorno il Sole*, dove secondo essi risiedeva la *Sapienza* materialmente considerata nell' Universo: col capo di essa *croce nel Sole*, dove, secondo que' sacerdoti, risiedeva il *centro* o *maggior intensità* della *Sapienza medesima*; e colle branche estendentisi ai quattro punti che

sono il segno a noi delle stagioni; sino a comprendere tutte le *sette sfere* o *strati celesti* in cui si aggirano i *sette principali planeti*: onde la *Croce* o *Tau* equivaleva alla *cetra a sette corde*, della quale *Liber* o il *Sole in terra* erasi servito per incivilire quella regione; ed equivaleva alla *tibia a sette canne*, simbolo di *Pan*, l'*Armonia del cielo* dove ruotano i *sette planeti intorno al Sole*, corrispondente di *Saturno*, di *Crono*, di *Tina*, il *Giove* degli Atlanti.

E infine la *Croce* stessa o *Tau* che presso gli Assirj, in Asia, nell' Oriente, aveva tre sole branche (sendochè *Ur*, il *fuoco universo*, aveva tre sole emanazioni, ai due lati e sotto, non superiormente a sè), presso gli Atlanti, in Occidente, in Europa, ne aveva quattro, verso i quattro punti equo-distanti del circolo descritto dalla terra intorno al Sole; i quali punti fissano a noi le quattro stagioni. La qual *Croce di quattro branche* fu quindi, come in Asia, descritta sulla terra, con centro o capo nella città della *sapienza*, di *Ati*, e le quattro branche verso i punti cardinali.

Finalmente, presso i popoli meridionali, d' Egitto, divenne simbolo, come in Italia dopo la catastrofe atlantica, dell' *Amore* materialmente considerato nell' Universo, ovvero di *Osiride*. Col capo nel centro della terra, dove, secondo i sacerdoti egiziani, risiedeva il *centro dell' Amore*, ovvero l'*Amore nella maggiore sua intensità*: le cui

emanazioni, come le branche della croce, estendevansi ai quattro punti cardinali, a fecondare la produttrice *Iside*, la *Provvidenza*. E anche questi popoli ebbero la *croce politica*, nella superficie della terra: il capo della quale fu la città principale, e lungo le branche erano le secondarie, od emanazioni del politico *Amore*. Ma in questi tre sistemi di *Potenza*, *Sapienza*, ed *Amore* considerato materialmente nell' *Universo*, non si fermò l'opera della *infedeltà* o *disunione*: la quale, concepita materialmente l'idea dell' *Universo* nei tre modi suddescritti, e fermatasi sull'ultimo dell' *Amore* (*Osiride*), e della *Provvidenza* (*Iside*), dissero gli uomini fra loro, ma *Amore* e *Provvidenza* per chi? L' *Uomo*, fu risposto, è l'oggetto cui serve l' *Universo*, il *Cielo* dove ruotano i pianeti, e la *Terra produttrice*: e quindi all' *Uomo* servono *Potenza*, *Sapienza* ed *Amore universale*.

E questa idea de' Greci diede vita, in mezzo alle tre terre de' tre sistemi suesposti, al sistema umanitario, al culto dell' uomo.

Il quale fu piuttosto culto dell' uomo potente, sapiente od amoroso, secondo il paese nel quale era adorato in successione della *Potenza* o *Sapienza* od *Amore universo*. Per la qual cosa in Asia fu massimamente adorato l' uomo della *Forza*, *ERCOLE*; il cui nome val gloria della terra: in Europa fu adorato maggiormente l' uomo della *sapienza*, *APOLLO*, la gloria del *Cielo*: cui

successesse però in Italia come in Egitto, dopo la catastrofe atlantica (dove era stato sostituito al sistema d' *universale sapienza*, quello di *Amore universo*), l' *Uomo dell' Amore*, l' uomo amoroso, *BACCO*; la cui compagna fu *Cerere*, la donna di famiglia o *provvidente*. E le tre antiche caste sacerdotali, d' Asia, d' Europa e d' Africa, che avevano servito all' eccletismo dei Greci, furono da essi divinizzate in *Giunone*, *Minerva* e *Venere*: la prima, *Dea potente* che allattò *Ercole*, l' uomo della forza massimamente adorato in Asia; la seconda, *Dea di sapienza e valore*; e l' ultima sposa di *Bacco* e *Dea d' Amore*.

Delle quali caste sacerdotali divinizzate o *Dee*, sul monte *Ida*, dove stanziano i Greci sacerdoti, *Paride*, iniziato di que' sistemi, prescelse *Venere* o l' *Amore*, e fece la rovina della sua patria, ovvero di *Troia*.

Dal quale paese arso dal furore de' Greci, partitosi *Enea* co' suoi *dei penati* ed i principj religiosi, politici, civili dello stesso paese, venne in Italia dove la sua discendenza edificò la città di *ROMA*, nella quale successesse ai suddescritti, un sistema nuovo.

Il quale sistema, come l' *Universale* suddescritto potrebbe anche dirsi in complesso sistema di *Potenza*, e quello *Umanitario* parimenti suddescritto potrebbe anche denominarsi in complesso sistema di *Sapienza*, questo sistema di

Roma potrebbe dirsi *d' Amore*: anch' egli pure distinto nelle *tre specie*, come gli altri due sud-discorsi. Sendochè il *sistema romano*, fu, non più *universale* nè *umanitario*, ma *legislativo*: e la legge in Roma fu prima *Erculea*, poi *Apollinea*, infine *Bacchica*; onde fu cangiato il *governo repubblicano* in *repubblica aristocratica*, ed in *aristocrazia imperiale*: per il cangiarsi dei Romani da *Ercoli* ad *Apollini* e da *Apollini* in *Baccanti*.

Sendochè ne' primi tempi furono *Ercoli* i Romani, ne' secondi *Apollini* i Romani ed *Ercoli* gli altri popoli d' Italia, che resero colle proprie forze, guidati dalla sapienza romana, serva ai Romani stessi quasi tutta la terra: e negli ultimi tempi di Roma furono *Baccanti* i Romani, *Apollini* gli altri popoli d' Italia, ed *Ercoli* gli altri popoli della terra che si armarono contro di Roma.

Nel qual tempo avvenne la tanto sospirata, promessa *incarnazione della divina sapienza generata*, del *figliuolo di Dio*. La quale *redense l' uomo*, lo rese alla *Grazia*, al pieno *Spirito* che prima del peccato di Adamo teneva l' uomo nella intera Fede con Dio.

La qual cosa Iddio fece, secondo la sua promessa e le profezie, nel paese degli Ebrei, del *popolo della Legge*, precisamente nel seno di una *Vergine immacolata*: donde uscito, patì e morì in sulla Croce, simbolo come vedemmo nelle religioni false suddivise, la quale ritornò per

tal fatto che la purificava, *segno della Vita* ovvero *della Grazia*, nuov' *albero della Vita*.

Dalla quale *sapienza incarnata*, GESÙ CRISTO, istruiti alcuni uomini, gli Apostoli, i quali videro morire, risorgere e salire al Cielo il loro divino maestro, purificati e penetrati dallo *spirito*, o *Volontà divina*, passarono con la Croce in mano, già resa come dissi, *segno della Fede* od *Unione*, della *Vita*, della *Grazia*, a predicare l' *Amore*, la *Grazia* stessa, l' *Alleanza*, la *Vita*, ricomprata dalla *divina Sapienza* incarnata sulla terra e risalita al Cielo.

E i popoli già *Uranologisti*, allora divenuti *Piristi*, i popoli *Cosmologisti*, allora diventati *Sabeisti*, i *Geologisti*, in quel tempo *Feticisti*, e gli *Umanitarj* allora divenuti *Artisti*, o *idolatri adoratori degli oggetti d' arte*, non che i popoli *Socialisti* o della *Legge umana*, videro gli Apostoli, e udirono la loro voce ispirata; i quali avevano la missione da *Gesù Cristo*: molti de' quali popoli furono vinti dallo *Spirito di Dio* che era negli Apostoli, e si *purificarono* ed *istruirono*, e quindi sentirono la *Grazia*, lo *Spirito di Dio*. La qual cosa incominciata dagli Apostoli e Confessori, fu massimamente compita dai Pontefici, che da *Pietro* apostolo stanziarono in Roma. Che i popoli dominati dai Romani fuori d' Italia (uomini *della forza*), discesero in Italia dove seppellirono per alcun tempo le scienze ed arti italiane: le

quali prima della redenzione erano *così creduta sapienza*. E giunti in Roma, vedendo che più non eranvi gli oppressori del mondo, ma i liberatori, si fecero amici di Roma e d' Italia, e ritornarono al proprio paese maggiormente in *ispirito* o *Grazia* o *Fede* od *Unione col Signore*. E così lo *Spirito divino*, nel Pontefice e ne' Vescovi della Chiesa, si sparse per tante terre dove ridonò la *Vita*, la *Grazia*, la *Libertà*, la *Pace*, la *Salute*, la *buona Volontà*. E lo *Spirito del Pontefice* non fu più quello che *univa il cielo e la terra*, e gli *uomini* insieme ad imitazione della unione del cielo e della terra, e di tutti gli oggetti che insieme e cielo e terra costituiscono: ma fu la *Volontà*, la *Bontà*, l' *Amore*, la *Grazia* o *Spirito di Dio*. Ed il *Pontefice* non fu più il *costruttore di Ponti materiali* che mettono in comunicazione i popoli coi popoli materialmente, e le menti loro in materiali considerazioni: ma fu costruttore dell' *Arco* o *Ponte spirituale* che *unisce tutti gli uomini con Dio*, nella sua *Volontà*, nel suo *Spirito*, nella sua *Grazia*, ritornandoli così in possesso dell' *albero della Vita*.

Ma la Grecia che fu il capo della *Croce politica* degli uomini di così creduta sapienza anteriore al Cristianesimo (come prima lo furono le città di *Ur*, di *Ati*, e di *Tebe* ecc.), sorse a negare che il capo della *Croce religiosa purificata*, ovvero della *Chiesa cattolica apostolica* fosse Roma.

Onde sorse questione intorno il *capo della Croce* od *unione* de' Cristiani di tutta la terra. Il quale Iddio volle fosse nella terra di antica falsa *sapienza* e falso *Amore*, che egli *purificò* ed *illuminò*, e rese la terra del suo *spirito* o *Volontà*; il quale emana di là a tutto il *Mondo cristiano cattolico apostolico Romano*.

Pel quale scisma i Greci si disunirono; e così disuniti furono senza *Fede* od *Unione*, senza *Grazia* o *Spirito* o *Volontà divina*: e quindi non cristiani che per purificazione. Il quale *Spirito* negarono fosse nella *Chiesa* o *Croce* od *Unione* il cui capo è in Roma: e quindi i popoli dell' Oriente e del Mezzogiorno, cioè le due odierne Turchie, d' Europa e d' Asia, e l' Egitto, negarono la *divinità* di *Gesù Cristo*: donde l' accettazione del Cristianesimo come *principio filosofico modificatore* degli antecedenti e non altro dagli Indiani; che allora dissero la sapienza divina (divinizzatori quali erano della scienza umana) si manifestò in *Crisna*: e quindi la non accettazione di sorta di quel principio dai riformati Indiani o *Buddisti*, i quali lo nominano *Thevatat*, fratello ribelle di *Sommonacodom* o *Budda* (il loro falso Dio), e perciò crocefisso.

Tutti i quali danni di popoli orientali furono causati dallo scisma de' Greci: gran parte de' quali Greci però, in oggi, è *riunita* od in *Fede* con la *chiesa cattolica apostolica Romana*.

Ma mentre accadevano in Oriente tali fatti, all' Occidente e Settentrione d' Italia si formava maggiormente forte la unione de' popoli con Dio: e le *caste sacerdotali* riducevansi in miserabili sette impotenti, le quali, massimamente in Italia (dove, come fuori d' Italia l' *Erculismo* ed in Roma il *Bacchismo*, in essa era all' apparire del Cristianesimo: l' *Apollismo* o culto della cosicreduta *Sapienza legale*), ricantando le antiche fole, abbenchè in modo meno idolatra, furono abbattute negli ultimi nove Secoli dall' opera dello *Spirito* nel *Pontefice* e suoi *Vescovi* della Chiesa.

I quali tentativi settarj furono di far risorgere, dominatori assoluti dell' uomo, il *Socialismo* o *impero della legge umana*, l' *Antropologismo* o *sistema umanitario* de' popoli Greci, e l' *Universalismo*.

Come per es. nel Secolo X di far risorgere e dominare l' *Amore legislativo* negl' Imperatori e nei Rè; nell' XI di far rinascere la *sapienza legislativa* nell' *Aristocrazia* o nei nobili; e nel XII la *Potenza legislativa* nelle *costituzioni* o *Repubbliche*. I quali *scismi legali*, che resero tanto superba l' Italia, sendochè massimamente in lei furono i dibattimenti chiamati *rinascenza del diritto*, da quei *sistemi* o *scismi legali* nacquero i *tre sistemi principali* che disunirono dalla Chiesa cattolica apostolica Romana molti popoli di Europa.

Ai quali tre sistemi di *legge umana* o *socialismo*

Romano risorto (però in *ordine inverso*, di *Amore*, *Sapienza* e *Potenza*, e non di *Potenza*, *Sapienza* ed *Amore*), successero i tre sistemi *umanitarj* de' Greci (sempre in *ordine inverso*); ovvero di *Amore*, *Sapienza* e *Potenza umana*: i quali si travedono nel Secolo XIII dell' *Amore umano*, nel desiderio dei *canti del menestrello*; che ne produceva pur tanti, insieme ad altri moltissimi *canzonieri d' Amore*: nel Secolo XIV della *Sapienza umana*, nel desiderio del giudicare le opere dell' uomo, e del risorgimento dell' *Arti*; secolo produttore della *Divina Commedia*, delle *Canzoni del Petrarca*, dei dipinti di *Giotto* e di *Franco bolognese*: e nel Secolo XV della *umana Potenza*, nella maggiore importanza, a fronte di tutte le altre cose; la quale avevano i *condottieri famosi italiani*, rinascitori dell' *arte militare*, che anzi ridussero a scienza. Ed ai quali *sistemi umanitarj*, successero infine i tre *sistemi d' Universalismo*: nel XVI Secolo (sempre per l' *inversità* suindicata dell' ordine) della risurrezione del *Geologismo* o *Neo-platonismo* od *Egizianismo*, secolo della scoperta delle parti della Terra prima sconosciute, e quindi dell' apice della *Geografia*; nel Secolo XVII del risorgimento del *Saturnologismo*, o *Neo-pittagorismo* od *Atlantismo*, secolo di *Galileo* e quindi della ricomparsa del *sistema atlantico*, del *Sole in centro* e dei pianeti che gli girano attorno; secolo infine dei delirj della

scuola di Campanella: e nel Secolo passato, il XVIII, della rinascenza dell' *Uranologismo*, o *Neo-taletismo* o sistema *Assiro*, secolo dei celebri *Fisici*, e delle dispute varie intorno la *materia che si muove*.

Dopo i quali sistemi, tutti e nove in *ragione* od *ordine inverso* di quello che anteriormente al Cristianesimo (per la natura riacquistata dalla re-denzione di tendere alla *unità*, donde eransi sempre maggiormente allontanati coll' allontanarsi dal *Teismo*, nelle varie specie di *Panteismo* o *materialismo* che si succedettero le une alle altre nei popoli che non furono uniti agli Ebrei), si passò, da chi studiava di buona fede, alla *idea di Dio*, ovvero al *Teismo*: nello stesso modo che io feci cercando la *natura* od *essenza dello Spirito* che costituisce l' *unità* nella *distinzione di corpi* che formano la immensa *materia che si muove*. Dalla quale *idea di Dio* si allontanarono gl' *infedeli* o *disuniti* sempre maggiormente; pel succedersi delle varie *idolatrie* le une alle altre: come ora, passando pe' *vari sistemi settari*, i veri filosofi sonosi trovati finalmente in faccia al *Teismo*; quei filosofi che hanno però istudiato di *buona fede*.

Ma del mio *sistema generale d' idee* avendo accennato abbastanza, per non lasciare alcun dubbio nel Lettore che a me possa dispiacere, passerò a dire alcuna cosa dell' *Arca* o *Tomba* in

genere; una *specie* o *distinzione* della quale è il *Cimitero comunale di Bologna*, che questa mia opera inténde ad illustrare.

La quale *Tomba* od *Arca* (spiritualmente considerata) fu in principio il *giardino d' Eden*, il *Paradiso terrestre*: dove Iddio pose Adamo ed Eva; i quali in essa, prima del peccato, vivevano *uniti* od *in Fede con Dio*, nel suo *Spirito*, nella sua *Grazia*, *Bontà*, *Volontà* od *Amore*. Scacciati dal quale *giardino d' Eden*, e posti sulla terra, questa fu nuova *Tomba* od *Arca*, in cui vissero la nuova *Fede* od *Unione*, e dopo di essi *Set* ed i suoi discendenti, che non furono corrotti da quelli di Caino, sino a Noè e suoi figliuoli.

Il quale Noè costruì, per comando di Dio, un *segno* di essa *Arca* o *Tomba* (la materiale lignea *Arca*, il cui nome *Theba* val *segno*); che fu l' *Arca* o *Tomba materiale*, segno della *spirituale Arca* od *Unione* o *Fede*: la quale *Arca* o *Tomba materiale* salvò Noè e la sua famiglia dalla inondazione, come la *Tomba* od *Arca spirituale*, l' *Unione* o *Fede con Dio*, li salvò dalla maledizione. Nella quale *Arca* o *Tomba spirituale*, o *Fede* od *Unione* (di cui era *segno* la lignea costrutta da Noè), visse Noè e il suo figliuolo Sem, e molta parte della progenie *Semita* insino a Gesù Cristo: mentre gli altri figliuoli di Noè colla progenie loro furono *infedeli* o *disuniti*, e quindi senza

spirituale Arca o *Tomba*, senza *Grazia* o *Volontà*, senza la *Legge del Signore*.

I quali *infedeli* o *disgraziati*, come vedemmo, non curando più la *Unione* o *Fede con Dio*, ma solo le unioni fra loro, ebbero *Arche* o *Tombe*, cosiddette da loro, in cui si univano ad amoreggiare i loro *falsi sistemi* divinizzati.

È queste furono, in Europa ed in Asia, *le cime de' colli* e delle *montagne*; le quali alcuna volta furono anche dette *giardino d' Eden* o di *Adone*, della *delizia*, dell' *Amore*, della *Grazia*, della *Legge* o *Lega*, della *unione* o *Fede*: ed anche furono nominate *Ida*, *Adon* o *Aden* ed *Aten*, nelle quali riunivansi massimamente in abitazione le caste sacerdotali. Ed è perciò che troviamo quasi tutte le antiche capitali (quasi tutte sui *colli* o *montagne*), dove risiedevano i sacerdoti governanti, denominate *Tebe* (nome dell' *Arca* o *Tomba*) *Ida*, *Adon* od *Atene*.

È il nome di *Tebe*, oltre che di molti colli di Grecia, è anche di alcuni colli o montagne d'Italia: nome ancora delle *Piramidi* dell' Egitto, e d'ognun *Tempio* o *Necropoli*, *Arca* o *Tomba*, in cui soleva radunarsi la *casta sacerdotale governante* ed il popolo adoratore. Entro le quali *Arche* o *Tombe* o *Piramidi* o *Necropoli* assicuravano, e il popolo credeva, fosse lo *Spirito* o *Volontà* o *Grazia* od *Amore divino*. E gli eguali nomi di *Eden*, *Adon*, *Atene*, *Ida*, *Tebe* ecc.

ebbero i colli e le montagne sacre, dove si radunarono i sacerdoti di Grecia, d'Asia minore e d'Italia, posteriormente all' *Universalismo*, nel tempo del *sistema umanitario*. In una delle quali *Arche* o *Tombe*, denominata *Ida*, instrutto od iniziato il trojano *Paride*, pronunziò il giudizio favorevole ad *Amore*, disprezzando ovvero posponendo ad esso *Potenza* e *Sapienza*, onde fu la rovina di Troia. E le *Tombe* od *Arche* furono anche dette *il Tempio*: e come in Asia, in Grecia ed in Italia, prima furono i *colli* o *monti naturali*, ed in Egitto furono i *colli artificiali* o *Piramidi*, nel seno delle quali, come in quelle de' monti o colli naturali di Grecia, Italia ed Asia minore, erano di grandi sotterranei abitati dai sacerdoti, in Grecia, in Italia ed in Asia minore, e quindi in tutte le altre regioni, dopo il fiorire delle Arti Greche, sorsero *Templi* od *Arche* o *Tombe* di magnifico disegno; la cui *arte costruttrice* fu perciò detta *Architettura*, e la cui scienza, *Archeologia*: dove le statue e i dipinti rappresentanti la *Potenza* o *Sapienza* od *Amore umano*, rimangono anche oggi in parte all' esame dell' *Archeologo*, o *scienziato dell' Arca*.

Templi, i quali furono ricchissimi in Roma; come semplici ed eleganti in Grecia: e come quivi servirono al religioso *sistema umanitario*, là servirono al *sociale sistema* o *legislativo*. E i *Templi* furono prima *dorici*, poi *jonici* ed infine

corintj; di mano in mano che il *sistema sociale* o di *legge romana* ebbe carattere di *Potenza*, o *Sapienza* od *Amore*: sendochè il *dorico* era l'ordine di *Ercole*, il *jonico* d' *Apollo*, ed il *corinzio* di *Bacco*; ad onta che poi, come prima in *Grecia* (dove il *corintio* era d' *Apollo*, divinità prediletta alla *nazione*), fossero in seguito senza distinzione i varj ordini impiegati per qualunque nume si fosse.

Per le quali cose, sembrami abbastanza chiarito che *Arca* o *Tomba* o *Tempio* sono identici; ovvero vanno considerati tutti a tre spiritualmente e materialmente: quale *Unione* o *Fede*, e quale segno di essa *Fede* od *unione*.

E presso i popoli *Ebrei* l' *unione* o *Fede* non era fra uomini o popoli soltanto; ma era con *Dio*: donde l' *unione* vera degli uomini e dei popoli. E l' *Arca* presso gli *Ebrei* (materiale), come il *Tempio* e come la *Tomba*, ed anche come l' *Universo*, ovvero il complesso delle cose che costituiscono *la materia che si muove*, era un segno di quello che è spirituale, ovvero dello *Spirito di Dio*.

E le *Arche* o *Tombe* o *Templi* nelle terre, che prima abitate da popoli *infedeli* o *disuniti*, ora invece sono stanza di popoli *cristiani*, furono purificate per la *redenzione*; la quale le rese *Vasi d' elezione* (anche *Vas* vale *Arca*, *Tomba* e *Tempio* come *Urna*) od *Arche d' Alleanza*, *Giardini*

d' *Eden*, della *delizia*, dell' *Amore*, della *Grazia*, dello *spirito* che è l' *unità* di tutta la *Creazione*.

Per la qual cosa, essendo i *Cimiteri*, come le *Chiese* o *Templi* nostri, *Arche* o *Tombe*, ovvero segni materiali della *Fede* od *Unione* degli uomini con *Dio*, ne deriva che essi pure sono, presso di noi *cristiani*, *Arche* o *Tombe* o *Templi* o *Vasi d' Elezione*, *Giardini d' Eden*, della *delizia*, dell' *Amore*.

Nel quale aspetto avendo io genericamente considerato il *Cimitero comunale bolognese*, di cui qui intendo di dare una illustrazione, sarà idea fondamentale di essa, l'idea suesposta della *Tomba* od *Unione* o *Fede* degli uomini con *Dio*.

Il *Primo Volume* di essa opera = *archeologico-storico-descrittiva* = dirà, primieramente, quel che fossero le *Arche* o *Tombe* degl' *infedeli* o *disuniti* da *Dio* prima della *redenzione*; e quindi, quale fosse la natura *generica* di quella che esisteva dove ora è il *Cimitero bolognese*: la quale aveva il preciso nome di *Tomba*, era cinta delle piante che producono il *soave liquore di Bacco*, e vi risiedevano i *sacerdoti Baccanti*, ovvero del cosicreduto *Amore*. Onde il nome di *Casaria* al terreno, equivalente a *regione di Ario* o *Bacco*: nel qual terreno, anche ai dì nostri, scavando per fondamenta d' edifici moderni, sonosi rinvenuti moltissimi oggetti di precisa relazione a quel culto profano; come *tripodi*, *patere*, *idoli*, *simpuli*,

fibule ec. di bronzo, e *vasi vinarj*, *tazze*, *poculi* ec. d' opera *figulinaria*, con dipinti *storico-mitici* a nero sul color della terra e viceversa. Secondamente dirà, quel che fossero e sieno in genere i *Conventi* o *Monasteri*; *Arche* o *Tombe* in cui vivono, ritirati dal secolo, gli uomini che si dedicano a particolare servizio di Dio: e quindi quel che fosse il *Convento de' Certosini*; il quale fu innalzato sui ruderi di quel *Tempio* od *Arca profana*. Finalmente dirà, quel che sia specialmente l' *Arca*, che ora è sostituita al Certosino Convento; e nella quale ammiransi tanti oggetti d' Arte che ne costituiscono il materiale, non che lodansi i *costumi*, le *leggi*, le *prescrizioni* che vengonvi osservate.

E perchè in questo *primo Volume* dirò con *laconismo* tutte le suindicate cose, nè mi curerò di lungamente provare le mie asserzioni, per que' tali che, non molto istruiti di tali argomenti, volessero maggiormente addentrare nelle materie in ispecie, le quali costituiscono il genere di questo lavoro, unirò ad esso altri *sette Volumi*. Ne' quali, in tante classi distinte, tratterò l' *Archeologia*, la *Simbologia*, la *Storia*, la *Biografia*, i *Costumi*, la *Statistica*, l' *Architettura*, la *Pittura*, la *Scultura*, la *Filosofia*, e darò la *collezione delle migliori Poesie*, e delle *Epigrafi* relative al Cimitero, o particolarmente agli estinti che vi riposano. Per mezzo delle quali *Classi*, mostrerò

al Lettore, lo stato d' Italia e particolarmente di *Felsina* o *Bologna* prima della redenzione: lo *spirito falso* di alcune caste sacerdotali che n' ebbero il governo; la *redenzione delle città*, delle *famiglie*, e degli *uomini* di essa, delle *Scienze* ed *Arti*; ed il progresso verso il *Vero*, il *Giusto*, il *Bello assoluto*, dopo il Cristianesimo.

Il quale Cristianesimo ne conduce tutto giorno in possesso del *regno di Dio*, il quale è la *Vita*, l' *Amore*, la *Grazia* che l' uomo perdette pel peccato di Adamo, e riacquistò pel sacrificio di GESÙ CRISTO.



DIVISIONE DELL' OPERA

VOLUME PRIMO

I. PARTE. La *descrizione archeologica* della parte a Ponente della città di Bologna al tempo Romano, sino alla Valle Cas-Aria ovvero del Tempio di Bacco: con dimostrazione degli oggetti relativi al culto di essa falsa divinità rinvenuti in quella Valle.

Note ad essa *Parte archeologica*.

II. PARTE. La *descrizione storica* di essa parte a Ponente della stessa città nel secolo passato, sino alla Valle stessa; dove, in sostituzione di esso Tempio di Bacco o Cas-Aria, sorgeva una celebre Certosa o Convento de' Certosini: con istoria della soppressione dell'Ordine.

Note ad essa *Parte storica*.

III. PARTE. La *descrizione* di essa parte a Ponente della città medesima ai nostri giorni, e del celebratissimo Cimitero comunale che è stato sostituito al Convento Certosino: e nel quale si ammirano tanti *interessantissimi* Monumenti, e per buon gusto del disegno, e per bella esecuzione, e per memorie che conservano di fatti storici.

Note ad essa *Parte descrittiva*.

VOLUME SECONDO DI APPENDICI

CLASSE I. Lett. A. *Archeologia*, o dimostrazioni archeologiche, in forma di dialoghi (già compilate da qualche tempo, prima del pensiero di quest' opera), dello stato antico, materiale e spirituale, della città nostra; e massimamente dello spirito della religione di Bacco nella sua origine, poi nella sua corruzione, amareggiato dai sacerdoti nella stessa città: in appendice alla prima sezione del volume Primo.

CLASSE II. Lett. B. *Simbologia*, o dissertazioni sui simboli delle religioni pagane, e sull' uso che di alcuni può farsi anch' oggi fra noi cristiani: come del bando che necessita di dare ad alcuni altri, e della correzione che si può applicare ad alcuni, massime nelle tombe.

VOLUME TERZO DI APPENDICI

CLASSE III. Lett. C. *Storia* o narrazione di avvenimenti bolognesi ricordati da lapidi od altro che sia nel Cimitero stesso: come della coronazione di Carlo V. in Bologna; della peste del 1630 ec. non che di gesta distinte di alcune nobili famiglie, come le Pepoli, Gozzadini, Bentivoglio, Malvezzi, Marescotti, ec. ec.

CLASSE IV. Lett. D. *Biografia*, o collezione di cenni biografici degli uomini più illustri che sono sepolti nel Cimitero stesso, sì antichi che moderni: come per es. di *Azzone* famosissimo giureconsulto maestro di *Accursio*; di *Jacopo Bottrigari* maestro del famoso giureconsulto *Bartolo*; di *Papa Alessandro V*; di *Francesco Marchi*, il famosissimo ingegnere militare; di *Canterzani*, *Valeriani*, *Savioli*, *Albergati*, *Fortis*, *Molina*, *Testa*, *Bianconi*, *Aponte*, *Viganò* ec. ec.

VOLUME QUARTO

CLASSE V. Lett. E. *Costumi leggi e prescrizioni* relative a funerali e tombe di tutti i popoli della terra, sì antichi che moderni: in confronto dei nostri costumi, delle nostre leggi e prescrizioni cattoliche corrispondenti.

CLASSE VI. Lett. F. *Statistica necrologica* comparata con quella delle principali città d' Italia: distinta in classi, condizioni, professioni, malattie, età & c.

VOLUME QUINTO

CLASSE VII. Lett. G. *Architettura* o ragionamenti intorno l' Architettura, in genere ed in ispecie; e particolarmente intorno ai migliori oggetti di essa arte nel Cimitero.

CLASSE VIII. Lett. H. *Scultura* o *ragionamenti intorno la Scultura*, in genere ed in ispecie; e particolarmente intorno ai migliori oggetti di essa arte nel Cimitero medesimo.

CLASSE IX. Lett. I. *Pittura* o *ragionamenti intorno la Pittura*, in genere ed in ispecie; e particolarmente intorno ai migliori oggetti di essa arte nella *Chiesa di S. Girolamo* annessa al Cimitero, ec. ec.

VOLUME SESTO

CLASSE X. Lett. L. *Filosofia* o *dissertazioni filosofiche*, le quali svilupperanno i principj esposti in succinto nella Prefazione, e più estesamente nel *I. Volume* dell' Opera.

VOLUME SETTIMO

CLASSE XI. Lett. M. *Epigrafia* o *collezione di epigrafi*: distinta nelle varie località in cui trovansi collocate; col numero accanto del sepolcro in cui si trovano: e infine con note, commenti ec.

VOLUME OTTAVO

CLASSE XII. Lett. N. *Poesia* o *raccolta di poesie illustrative il Cimitero di Bologna*, o *gli estinti che vi riposano*: con note e commenti nel fine.

Unitamente a questi otto Volumi di testo sono le tavole in un atlante in foglio mezzano.